

\_Lettera\_N\_4537

Alla baronessa Azelia Fassati Ricci

Lanzo, 24 luglio 1887

Benemerita Sig[ra] Azelia,

Dio ci vuole in cielo, ma per mezzo delle tribolazioni. Noi eravamo pieni di contentezza pel miglioramento del figlio del sig. Conte Francesco De Maistre, ed ecco nuova catastrofe, ossia nuovo merito da acquistare davanti a Dio. Ma speriamo e preghiamo. Le spine pungeranno, ma saranno di certo cangiate in rose per la beata eternità. Io pregherò, i nostri orfanelli faranno comunioni per questo nuovo bisogno; Ella poi ci venga in aiuto col solito suo fervore.

E la mamma, sig[ra] Marchesa come sta? Noi la raccomandiamo ogni giorno al Signore; o per un motivo o per un altro Ella deve andare con Lei al paradiso ben inteso col Sig. Carlo in nostra compagnia.

Io sono qui a Lanzo mezzo cieco, e mezzo, e quasi interamente zoppo e quasi muto. Ma ciò mi sta bene in penitenza del troppo mio parlare fuori di tempo.

La mano non serve più a scrivere.

Maria ci guidi e Dio ci benedica in tutte le cose. Amen.

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco

[P. S.] In questo momento ricevo notizia che il Conte Colle di Tolone, nostro insigne benefattore è gravemente ammalato. Lo raccomando caldamente alla carità delle sante sue preghiere.